

Il documento sulla legalità mette a dura prova Cofferati

BOLOGNA. Arrivano alla prova del nove Sergio Cofferati e la sua maggioranza di centrosinistra. Domani andrà in discussione in consiglio comunale il controverso ordine del giorno del sindaco e della giunta sulla legalità. Dopo numerosi rinvii, quindi, le forze politiche rappresentate a Palazzo d'Accursio saranno chiamate a esprimersi sul testo che da oltre sei mesi anima il dibattito politico bolognese e non solo, provocando lacerazioni nella sinistra italiana. Il documento sulla legalità è in ballo ormai da una decina di mesi, da quando cioè l'ex-leader della Cgil lo lanciò per la prima volta, innescando una vera e propria bufera culturale e politica. Da subito il testo si configurò come elemento spartiacque fra chi sta dentro e chi sta fuori dalla sua giunta, soprattutto in polemica con Rifondazione Comunista e i partiti della sinistra radicale. L'idea venne lanciata da Cofferati dopo il dibattito politico seguito all'arresto di tre no-global che occuparono uno spazio privato in via del Guasto, nella zona universitaria. Dalla primavera il documento è approdato in giunta solo il 2 novembre, in un clima politico sempre più arroventato per gli sgomberi delle baraccopoli lungo il fiume Reno, per gli scontri fra polizia e studenti di estrema sinistra sul portone del Comune, per un pacco-bomba recapitato all'amministrazione e per le polemiche sollevate dalle prese di posizione del sindaco sui lavavetri. Due settimane dopo la giunta, di cui fa parte anche l'assessore del Prc, Maurizio Zamboni, ha licenziato un documento, sembra riuscendo alla fine a trovare un accordo. Ma i termini della proposta non hanno tuttavia convinto le forze della sinistra radicale che paiono intenzionate ad astenersi. È probabile, quindi, che la seduta di domani non risulti sufficiente a esaurire il dibattito e che la votazione slitti ulteriormente. A poco più di due mesi dalle elezioni politiche è l'intero centrosinistra italiano che guarda con attenzione

alle vicende politiche bolognesi, che più di una volta hanno provocato imbarazzo alla coalizione, mettendo in luce le difficoltà di trovare un indirizzo comune sulle questioni di maggior rilievo per i cittadini, tanto a livello nazionale quan-

